



IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

NAPOLI / 4-19 settembre

Uno straordinario appuntamento nel Sud

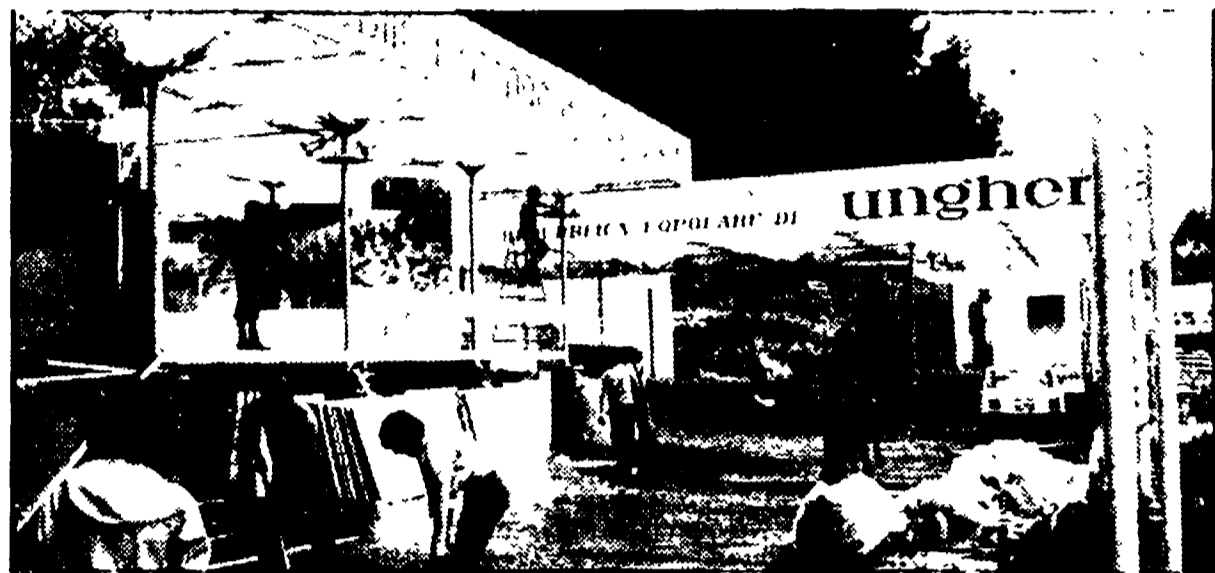
Tutto è pronto per la manifestazione inaugurale di questa sera (ore 19) nel grande piazzale della Mostra d'Oltremare - Questa mattina il programma delle sedici giornate sarà illustrato ai giornalisti convenuti da tutta Italia - La fitta serie di spettacoli aperta da Majakowskij e da Scotellaro - La rassegna « Napoli che produce » - Il lavoro di migliaia di compagni e simpatizzanti

Dal nostro inviato

NAPOLI, 3. Ci siamo. Ancora poche ore - le più intense e affannose, perché tutto sia pronto per la manifestazione inaugurale - e domani pomeriggio il Festival nazionale dell'Unità (di cui quest'anno è ospite d'onore Cuba; la delegazione ufficiale del PCC è giunta stamane) comincia quella sua intensa vita politica e culturale che si svilupperà nell'arco di sedici giornate ricche di iniziative di eccezionale interesse. L'appuntamento è nella vasta area della Mostra d'Oltremare restituita dai comunisti all'uso sociale dei napoletani grazie all'impegno generoso e alla straordinaria creatività di migliaia di compagni volentieri.

L'apertura del Festival, che per la prima volta si tiene nel Mezzogiorno, è fissata per le 19 nel grande piazzale della cittadella. Qui domani sera parleranno il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi, il segretario regionale del partito Abdon Alinovi, e Renzo Trivelli, responsabile della commissione stampa e propaganda della direzione. Subito dopo, mentre nostro e i nostri cominceranno ad affollarsi di cittadini, prenderà il via il fitto programma della manifestazione della stampa comunista che domani verrà presentato ai giornalisti arrivati qui da tutt'Italia e testimonianze dell'interesse generale per questo straordinario appuntamento autunnale.

Ad inaugurarlo saranno, nella serata di domani, due spettacoli teatrali. Al primo « Il cane randagio » di Vladimir Majakowskij, daranno



NAPOLI - Ultimi rilocchi ai padiglioni dei Paesi socialisti presenti al Festival nazionale

vita cinque gruppi sperimentali napoletani impegnati ad illustrare la figura del grande poeta sovietico e a sottolineare l'attualità della sua opera. Contemporaneamente la cooperativa Teatroggi con Bruno Cirino presenterà « Rocco Scotellaro, vita scandalosa di un giovane poeta ». Ricordare l'autore dell'« Uva putanella » a più di vent'anni dalla morte, avverte l'autore Nicola Saponaro, non vuole essere una sterile celebrazione. Piuttosto, deve servire a rimarcare una continuità politica e culturale, e a richiamare con la forza dell'attività letteraria e sociale del poeta della libertà contadina - l'attenzione sui problemi dell'emancipazione del Sud.

Questa è d'altra parte una delle fondamentali chiavi di lettura del Festival. Esso si svolge a Napoli proprio nell'anno che ha visto, con le elezioni del 20 giugno, una

grande riscossa nell'intero Mezzogiorno che segna l'avvio di una reale unificazione politica del Paese. Bene, di questa riscossa, e delle prospettive che essa apre per un profondo processo di rinnovamento politico e sociale, Napoli si è posta all'avanguardia: il PCI conta oggi in città il 40,8% dei voti, e la amministrazione municipale diretta da comunisti e socialisti è diventata rapidamente il simbolo di un buon governo non solo possibile ma anche necessario.

Eppure, sarebbe riduttivo sostenere che tutto il lavoro di preparazione e di allungamento del Festival sia gravato solo sulle spalle dei comunisti. In effetti, la prospettiva del Festival ha galvanizzato l'intera città, le sue istituzioni, i grandi centri di iniziativa pubblica e privata, le fabbriche. Non solo i comunisti, insomma, si sono sentiti corresponsabilizzati del suc-

cesso dell'iniziativa. E' questo un dato politico di grande rilievo, e almeno per due motivi.

Per un verso esso ha contribuito, infatti, a contribuire, a capovolgere la tradizionale immagine oleografica di Napoli: non a caso una delle idee-forza del Festival consiste nella grande rassegna su « Napoli che produce », una testimonianza preziosa della realtà e soprattutto delle potenzialità del capoluogo campano nel quadro di un nuovo e diverso processo di sviluppo dell'economia italiana e in particolare di quella meridionale.

Per altro verso questo ha impedito e impedisce che la cittadella della Mostra d'Oltremare si traduca in una sorta di isola astratta dal contesto in cui il Festival vive e da cui ha tratto e trae le sue capacità di aggregazione. La ricchezza degli stimoli che propone, le prospettive

politiche che indica. E qui s'innesta il discorso sulle grandi scelte nazionali e internazionali dei comunisti italiani, che il Festival sviluppa con un'ampiezza e una articolazione che basterebbe da sole a giustificare l'attenzione così viva di tanti osservatori. Ci riferiamo in particolare ai temi dello sviluppo economico e dell'indipendenza politica dei paesi del Mediterraneo, dell'Africa e del Terzo mondo; alla elaborazione delle scelte per la costruzione del socialismo in Europa; alle questioni poste dalla situazione nell'America latina (la prima manifestazione centrale, domenica pomeriggio, è dedicata al Cile); ai vari aspetti della situazione politica e culturale italiana, che saranno al centro di una fitta serie di incontri tra rappresentanti di tutte le forze democratiche.

Comprensibile quindi che Napoli viva con grande interesse queste ore di vigilia. Tutti sono consapevoli dell'importanza che il Festival ha per la città. Essa sarà per due settimane al centro di una iniziativa che ha certamente molti volti diversi ma tutti concorrenti a prefigurare una dimensione nuova e diversa della vita politica e sociale, culturale e ricreativa del Paese. Che un momento così impegnativo ed anche esaltante sia vissuto proprio in una città come Napoli è segno - anche questo - della profondità dei mutamenti della situazione, e delle grandi, positive novità con cui non solo i comunisti ma tutti i democratici debbono sapersi misurare.

Giorgio Frasca Polara

oggi al festival

PALCO CENTRALE, ore 19
Manifestazione di apertura con Abdon Alinovi, Renzo Trivelli, Maurizio Valenzi, Claudio Petruccioli.

TEATRO MEDITERRANEO, ore 21,30
«Cane randagio» di Vladimir Majakowskij, creazione collettiva dei gruppi di sperimentazione «Chille» e «la balana» Collettivo teatrale di scenografia - Teatro Centro-Teatro, Instabile - Teatro Ozietto.

ARENA FLEGREA, ore 22
«Rocco Scotellaro: vita scandalosa di un giovane poeta» di Nicola Saponaro, presentata dalla Cooperativa Teatroggi con Bruno Cirino.



Angiola Baggi

domani al festival

SALA DEI CONGRESSI, ore 10,30
«Poesia e romanzo latino americano» - Incontro con A. Carpentier, H. Castellano, J. Cortázar, G. Gelman, M. Moreira Alves, A. Scarneta, M. Scorza, I. Delogu, M. Di Pinto, A. Durfman.

PALCO CENTRALE, ore 19
«Libertà per il Cile e l'America latina» - Manifestazione con L. Basso, G. Cervetti, V. Corvatta, Geise, Badilla, Teplski, L. Guastavino, H. Julio, rappresentanti del MAPU O.C., del Partito radicale cileno e de «Izquierda cristiana» (La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione di amicizia Italia Cile).

ARENA FLEGREA, ore 21
Coro popolare ungherese.

TEATRO DEI PICCOLI, ore 21,30
«Oratorio profano dei tre soldati erranti» di Bertolt Brecht, con la Compagnia del Collettivo di Parma.

PALCO CENTRALE, ore 22
Inti Illimani.



Bruno Cirino

Ovunque manifestazioni con la stampa comunista

Altissima presenza di giovani a Firenze - Apre stasera il festival di Torino - Decine e decine di iniziative in ogni regione

Decine e decine sono i festival dell'Unità in corso o in via di allestimento in tutto il Paese.

FIRENZE - L'inclemente pioggia ha rallentato l'attività all'interno della cittadella del Festival dell'Unità di Firenze, allestita nel meraviglioso parco delle Cascine. A una settimana dall'apertura i numerosi stands, le arene e i vari spazi culturali situati tra gli alberi, nei prati e lungo i canali, hanno accolto migliaia di compagni e di cittadini accorsi per partecipare alle numerose iniziative politiche, culturali, intense e senza sosta è l'impegno dei compagni della Federazione fiorentina e delle sezioni di tutta la provincia che garantiscono l'efficienza delle strutture molte volte compromesse dal maltempo persistente.

Dopo le giornate di agosto che li hanno visti occupati con entusiasmo nella costruzione del «villaggio», non vengono meno l'impegno e l'opera quotidiana che accoglie le migliaia di fiorentini, che ogni sera, sempre più numerosi, corrono alle Cascine sfidando i malumori di questa estate ormai decisamente bizzarra. Del resto la ricchezza e la varietà delle iniziative politiche e delle iniziative culturali è tale che il dopopescia alle Cascine costituisce una tappa obbligatoria non solo per le migliaia e migliaia di comunisti fiorentini e di tutto il circondario, ma anche per moltissimi cittadini democratici che guardano alla tradizionale festa dell'Unità come ad uno dei maggiori momenti offerti agli abitanti della nostra città per qualificati incontri con le espressioni più disparate della cultura, per partecipare e discutere insieme sui problemi più scottanti del momento.

Alle iniziative politiche introdotte dalla manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese e alla quale hanno fatto seguito dibattiti sulle prospettive post-cettorarie, si sono succedute, sulla strada indicata dal compagno Palmiro Togliatti, con la partecipazione di qualificati esponenti del mondo politico e giornalistico, si sono affiancati dibattiti sulla donna e sull'emancipazione femminile, sui giovani e i loro problemi, nonché sulla condizione operaia. Di alto livello pare gli spettacoli e le manifestazioni culturali dal teatro al cabaret, al cinema, alla musica al folk. Altissima la presenza dei giovani ai concerti jazz ai quali hanno partecipato e parteciperanno prestigiosi e qualificati esponenti dall'Art Ensemble of Chicago a Max Roach, da De Pascopio a «Unità Musicale». Attesa anche per la rappresentazione del «Bagno» di

Majakowskij del Teatro stabile di Torino e per oltre stimolanti iniziative teatrali.

Un grosso appuntamento è la manifestazione internazionale di solidarietà con il popolo spagnolo prevista per questa sera.

ALTRE CITTA' TOSCANE - Anche nelle altre città toscane come Pisa (apertura questa sera), Pistoia, Massa e Grosseto il festival della stampa comunista sono in pieno svolgimento. Dove il tempo non collabora non manca la generosità dei compagni, completamente a disposizione per garantire la riuscita e il successo della miriade di iniziative.

TORINO - Il festival è stato con la gente: con lo slogan si apre stasera, al parco Ruffini, il festival provinciale torinese dell'Unità.

Manifestazioni del partito

Oggi a MILANO nell'ambito del festival provinciale dell'Unità, conferenza-dibattito su «Questione europea oggi»; interverranno: Achilli, Albertini, Bonaccini, Granelli, Sandri; a MODENA, conferenza-dibattito su «Movimento cattolico e società italiana oggi»; interverranno: Goppola, Guerzoni, La Valle e Occhioneri.

OGGI
IMOLA Serrì, AREZZO Pieralli, BOLOGNA Barbera-Colonna, MONDELLO (Palermo) Barcellona, MILANO Bonazzola, SIRMIONE Bracci-Torsi, MACERATA Cappelloni-Versellini, AREZZO A. Cecchi, FERRARA L. Fabbri, VERCELLI R. Fiorini, RIMINI Giampoli, VICENZA Gravano, PESCARA Nardi, CAGLIARI - GUSPINI N. Spagno, BOLOGNA G. Tedesco, FIRENZE Todros.

Domani a PARMA conferenza dibattito su «Questione comunista», interverranno Arle, Mammarella, Michini.

DOMANI
TREVISO Carosino, MACERATA G. Frosinone, ISOLA LIRI Di Giulio, CAGLIARI Minucci, MASSA Napoletano, PESCARA Rechia, BOLOGNA Pavolini, LAMEZIA TERME Bracci-Torsi, GENOVA Bonelli, CHAUX DE FOND G. Cerchia, GROSSETO L. Fabbri, CAMPOBASSO Fredduzzi, BELLUNO Gschner, FANO Imbriani, NOVARA Libertini, CE-FALLU' Lo Monaco, SAMBUCIA Marsà, ASTI Oliva, FERRARA Oliva, MATERA Pappalardo, AVOLA Parisi, RIETI Spriano, MARSALA Vizzini.

LUNEDI'
PIOMBINO Napolitano, PIACENZA Bottarelli, PISTOIA Calamandrei, BOLOGNA A. Cecchi, FIRENZE Minopoli, Di Marino, BIELLA Oliva, RIMINI Orsini, TORINO Zanaboni.

La manifestazione, che si svolgerà il 12 settembre, vuole essere appunto l'occasione per un grande incontro di popolo con il Pci. Il programma è diverso: temi dell'attuale confronto politico e culturale, sette proiezioni cinematografiche, tredici spettacoli musicali o teatrali, una chiusura del festival con la partecipazione di complessi nazionali e internazionali, tre manifestazioni sportive, due spettacoli per ragazzi, per i quali funzionerà inoltre un centro di «spazioanimazione».

Il villaggio del festival si svolgerà infine due grandi manifestazioni politiche: la prima, in programma per domenica pomeriggio, esprimerà la chiusura del festival operaia e dei democratici torinesi con la lotta del popolo palestinese; la seconda, la chiusura del festival, vedrà la partecipazione del compagno Renzo Trivelli, della segreteria nazionale del Pci e del compagno torinese Lopez del Pci cileno e si svolgerà domenica 12 settembre.

GENOVA - Con un convegno sui temi della scuola, per un bilancio dei primi due anni di attività degli orzani collegiali, si apre oggi pomeriggio, al parco di Villa Rossa, a Sestri Ponente, il Festival provinciale dell'Unità di Genova. E' la seconda manifestazione di quest'anno - a luglio un altro festival provinciale si svolse nel centro cittadino - e per dieci giorni alternerà una serie di iniziative politiche, culturali e spettacolari, tutte legate tra loro dal filo rosso della solidarietà e della lotta per il rinnovamento della società e per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli.

Così, nella serata inaugurale, saranno i problemi del Sudafrica ad essere al centro del dibattito, mentre domani la giornata sarà dedicata alla solidarietà con il popolo palestinese alla presenza dei rappresentanti dell'OIP. Altre iniziative riguarderanno la lega per i diritti dei popoli e lunedì 13 giornata di chiusura. Saranno gli Inti Illimani a riproporre la lotta del popolo cileno.

Tra i programmi dello spettacolo nell'arco dei dieci giorni si avranno rappresentazioni teatrali, esibizioni di musica classica e popolare, complessi folk oltre alle serate di ballo liscio. Per lo sport, in collaborazione con l'Arci Uisp, pattinaggio artistico, karaté, gare podistiche e, domani, un raduno cicloturistico con passeggiata per le vie della città ed arrivo all'interno del festival.

posta pensioni

Forse c'è qualche difficoltà

Nel 1950 feci domanda di pensione per invalidità e mi fu accolta. Dal 1951 al 1955, con qualche anno di interruzione durante la guerra, ho fatto i versamenti come operato della industria, poi non accettato più fare lavori pesanti feci il rivenditore di gas. Non appena la legge istituì la pensione anche per i comunisti, mi fecero pagare i contributi arretrati e fino ad oggi sto pagando mensilmente. Avevo 55 anni, l'anno di età, ho fatto domanda di pensione alla gestione commerciale e l'INPS non mi ha dato la pensione né mi ha effettuato una ricostituzione della pensione a godimento per averlo pagato dal 1959 ad oggi altri 16 anni di contributi quale commerciante.

CALISSE ROSSI
Capitolo (Grosseto)

E' evidente che la sede dell'INPS di Grosseto, alla quale ho fatto domanda di pensione, pratica essenzialmente l'assistenza materiale all'INPS, ha trovato la tua domanda di pensione. Da parte nostra precisiamo che avendo tu già liquidato la pensione in un'altra sede, la tua domanda di pensione, da parte nostra, non può essere accolta sulla base dell'importo dei contributi versati secondo le norme generali. Supplimenti che vengono calcolati sulla base dell'importo dei contributi versati per la pensione e che assorbono la eventuale integrazione concessa per il raggiungimento del minimo di pensione.

A questo punto ci sorreggono delle precisazioni del fatto di non comprendere bene quanto ci comunichi. Supplimenti non aver avuto nel 1976 l'aumento della pensione di invalidità pari al 20%. Ma tale aumento è previsto solo per le pensioni inferiori al trattamento minimo e a quelle supplementari, mentre, come è noto, non si applica a quelle pensioni che sono state liquidate in sede di pensione. A questo punto ci sorreggono delle precisazioni del fatto di non comprendere bene quanto ci comunichi. Supplimenti non aver avuto nel 1976 l'aumento della pensione di invalidità pari al 20%. Ma tale aumento è previsto solo per le pensioni inferiori al trattamento minimo e a quelle supplementari, mentre, come è noto, non si applica a quelle pensioni che sono state liquidate in sede di pensione.

Questa è una pensione che tu hai avuta iniziata nel 1959, poiché l'estensione della assicurazione obbligatoria per la pensione di invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a tale categoria è stata stabilita dalla legge n. 613 del 27 luglio 1965 a decorrere dal 1. gennaio dello stesso anno.

Proseguono volontaria

Avendo lavorato come operaia modista dal 1930 al 1938 ed essendo in possesso del libretto personale dei contributi versati all'INPS per pochi anni, nel 1960 chiesi di continuare a versare volontariamente i contributi. La risposta fu negativa. Nel 1970 rifece la domanda e anche questa ebbe esito negativo. Ho chiesto all'INPS di Napoli feci ricorso al Comitato Speciale e sono ancora in attesa di risposta. Nel maggio scorso ho compiuto 65 anni di età ragion per cui vorrei chiedere la pensione sociale. Poiché mio marito percepisce una pensione annua che supera i due milioni, potrei averne diritto? I note dell'INPS gradirei la restituzione di tutti i documenti che mi interessano.

ANNA ACANFORA
Napoli

Il tuo ricorso è stato respinto anche dal Comitato Speciale che solitamente al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti. Riteniamo che l'INPS di Napoli entro brevissimo termine ti comunicherà formalmente la decisione. Ti precisi che l'INPS non restituisce i documenti che ha presentato in quanto sono ormai acquisiti agli atti.

Per quanto riguarda l'intendimento di chiedere la pensione sociale all'INPS avendo superato i 65 anni di età, precisiamo che il limite di reddito cumulato, per il diritto a tale pensione, spetta di natura personale. Per il 1976 è fissato in lire 1.663.350. Ora poiché tu asserisci che tuo marito percepisce una pensione annua di oltre 2 milioni, riteniamo che il suo reddito imponibile netto superi tale limite. Nel caso contrario ti consigliamo di fare subito la domanda.

A cura di F. Viteri

quando si è Mini non si passa inosservati



È inconfondibile la Mini! Davanti, dietro, di fianco, da ogni punto di vista la linea della Mini è unica, aggressiva e armoniosa insieme. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Piccolo consumo: 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. Grande versatilità: auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. Assoluta maneggevolezza: posteggia come vuole, cammina dove le pare. Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà

mini
l'abbiamo voluta tutti

INNOCENTI